

2.2.3. Occupazione interna, valore aggiunto e produttività per unità di lavoro nei sistemi territoriali delle province metropolitane.

In questo paragrafo si esplora un'altra dimensione del mercato del lavoro che è quella del **valore aggiunto prodotto** per ogni **unità di lavoro**¹ in ciascuna **branchia produttiva** nell'ambito delle nove province metropolitane. L'analisi si è resa possibile grazie ad una recente elaborazione dell'Istat che sulla base di processi di stima dedotti da altre rilevazioni statistiche di cui alcune campionario (tra queste la "*Rilevazione continua sulle forze di lavoro - RCFL*" condotta sul tema dell'occupazione tra la popolazione residente nonché l'archivio *Asia* (*Archivio sistema imprese attive*) utilizzato nel livello delle *unità locali*) ha potuto scomporre, nelle singole province² e per le principali branche di attività, il macro-aggregato economico del **valore aggiunto nazionale**³ esaminato in una serie storica che va dal 2001 sino a tutto il 2006. Il valore aggiunto provinciale settoriale è stato poi messo in relazione con lo **stock** stimato delle **unità di lavoro** in ciascuna delle **sei branche produttive** considerate⁴. Il quoziente che ne deriva - espresso in **euro per unità di lavoro** - misura in ogni territorio provinciale sia il **livello di produttività** apportato dal "**fattore lavoro**" nelle **sei macro branche produttive** esaminate quanto le dinamiche di variazione intervenute consentendo in questo modo un utile raffronto spaziale e temporale di **performance di produttività tra sistemi territoriali**.

L'analisi comparativa del **livello di produttività del lavoro** conseguito nell'anno 2006 nei vari settori di attività delle province metropolitane, rivela per l'area di **Roma** una posizione di particolare **virtuosità** in termini di produttività per **unità di lavoro** e questo si verifica anche nei settori più tradizionali. Nei dati si evidenzia infatti quanto segue:

- ✓ l'area di **Roma** si situa al **2° posto** (con 61.532 euro di valore aggiunto per unità di lavoro) per quanto riguarda il risultato complessivo intersettoriale, posizionandosi immediatamente a ridosso dell'area di **Milano** (63.800 euro) mentre l'area di **Bari** (con 45.465 euro) si colloca al **9° posto**;
- ✓ per quanto riguarda la branca dell'**agricoltura** e della **silvicoltura** l'area di **Roma** si situa al **5° posto** in posizione mediana per il valore aggiunto prodotto per unità di lavoro (**22.939** euro), mentre l'area di **Milano** si colloca al **1° posto** (con **28.304** euro) e l'area di **Torino** al **9° posto** (con **15.297** euro);
- ✓ per quanto concerne la branca dell'**industria** in senso stretto, l'area di **Roma** - pur con un profilo produttivo molto terziarizzato - sorprendentemente si posiziona al **1° posto** per il valore aggiunto settoriale prodotto per unità di lavoro,

¹ Le unità di lavoro (Ula) sono calcolate attraverso la trasformazione in **unità a tempo pieno** delle **posizioni lavorative** ricoperte da **ciascuna persona occupata (residenti e non** ed includendo nel computo anche la **stima dei lavoratori irregolari**) nel periodo di riferimento presso le unità locali presenti sul territorio economico oggetto di studio.

² 107 unità - previste dal Regolamento europeo sulla Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche (NUTS) al 3° livello della Nomenclatura.

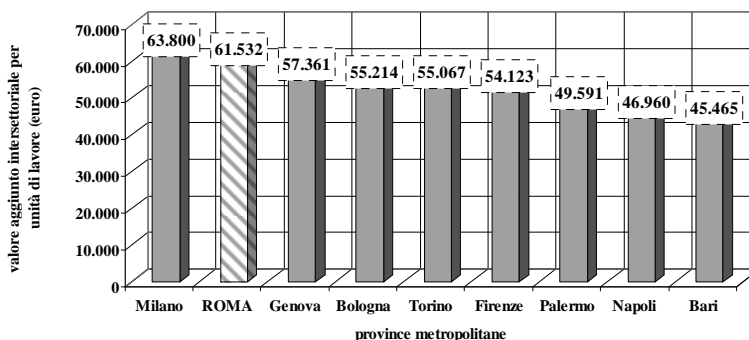
³ Il valore aggiunto è la differenza fra il valore della produzione e quello dei costi intermedi, ed è espresso ai prezzi base quando dal valore della produzione si escludono le imposte sui prodotti e si includono i contributi sui prodotti.

⁴ "agricoltura e silvicoltura", "industria in senso stretto", "costruzioni", "commercio, attività alberghiere e di ristorazione, trasporti e comunicazioni", "intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari e imprenditoriali" e "altre attività di servizi"),

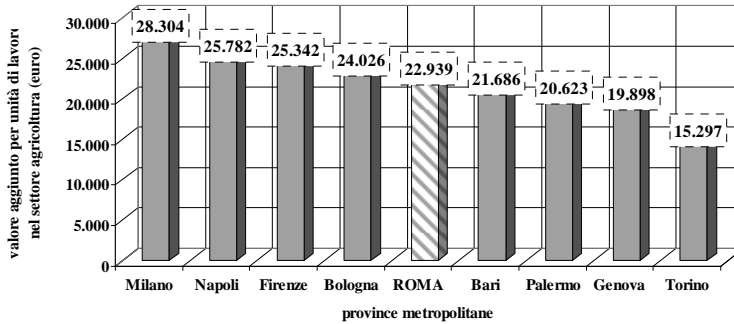
(**74.491** euro) surclassando di buona misura anche l'area di **Milano** (65.524 eu-ro) che si situa al **2° posto** mentre l'area di **Bari** si colloca al **9° posto** (con 41.670 euro). Il risultato conseguito dall'area di Roma segnala la presenza nell'area di produzioni industriali ad alto valore aggiunto con il ricorso all'impiego di unità di lavoro ad elevata professionalità;

- ✓ nella branca del **commercio,dei trasporti e delle comunicazioni** l'area di **Roma** si pone al **2° posto** (con **56.246** euro di valore aggiunto per unità di lavoro) molto a ridosso dell'area di **Milano** che occupa il **1° posto** (con 57.460 euro) mentre l'area di **Bari** si situa al **9° posto** (con 39.410 euro);
- ✓ nella branca delle attività di **intermediazione monetaria/finanziaria e delle attività immobiliari ed imprenditoriali** l'area di **Roma** si posiziona al **2° posto** (con **103.774** euro di valore aggiunto per unità di lavoro) dopo l'area di **Milano** (con 106.669 euro) mentre l'area di **Napoli** (con 80.161 euro) si colloca al **9° posto**;
- ✓ nella branca delle **altre attività dei servizi** ugualmente l'area di **Roma** si situa al **2° posto** (con **45.355** euro di valore aggiunto per unità di lavoro) dopo l'area di **Palermo** (con 47.876 euro) mentre l'area di **Torino** (con 41.441 euro si posiziona al **9° posto**;
- ✓ infine per quanto riguarda le **dinamiche 2005-2006 del valore aggiunto inter-settoriale prodotto per unità di lavoro**, che misura l'incremento di produttività annuale generico, l'area di **Roma** si colloca al **3° posto** (con una dinamica del **+1,2%**) mentre l'area di **Napoli** si posiziona al **1° posto** (con una dinamica del **+2,2%**) e quella di **Bologna** al **9° posto** (con una dinamica del **+ 0,2%**).

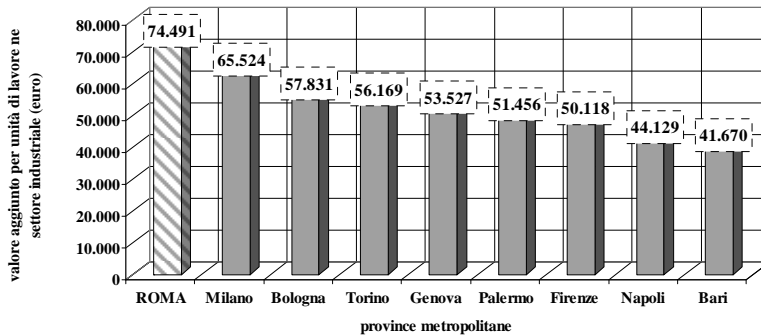
Graf.88-Il valore aggiunto prodotto per unità di lavoro nelle province metropolitane: tutti i settori. La provincia di Roma si posiziona al 2° posto con un distacco minimo dalla provincia di Milano . 2006



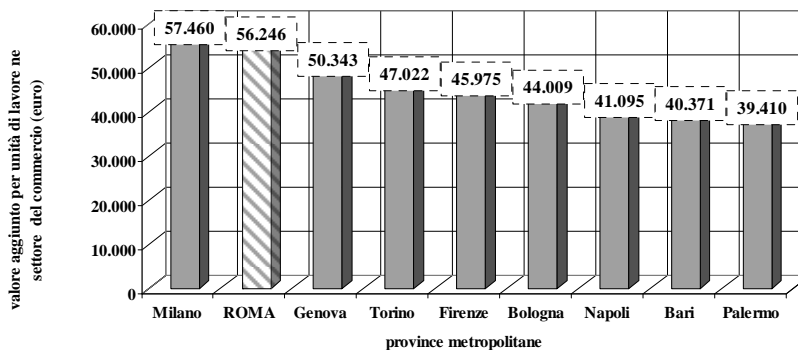
Graf.89 - Il valore aggiunto prodotto per unità di lavoro nelle province metropolitane: il settore agricolo. L'area di Roma si colloca in posizione mediana per il livello di "produttività" settoriale. 2006



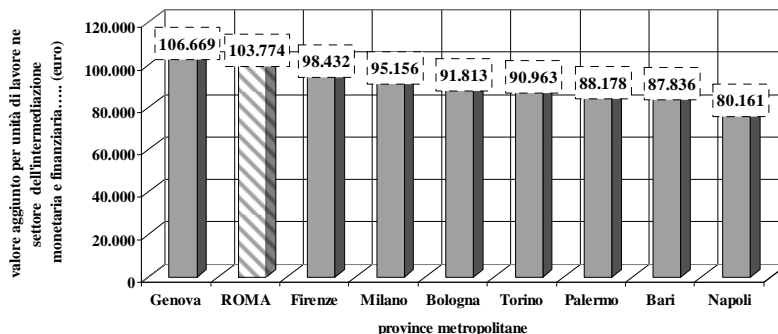
Graf.90 - Il valore aggiunto prodotto per unità di lavoro nelle province metropolitane: il settore industriale. L'area di Roma, provincia non industriale, si colloca al primo posto per il livello di "produttività" del settore. 2006



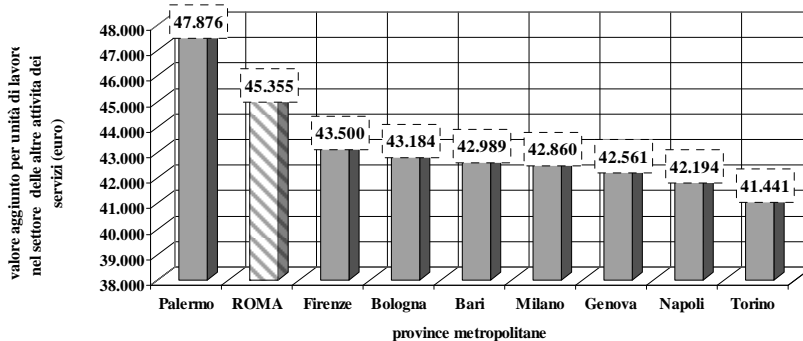
Graf.91-Il valore aggiunto prodotto per unità di lavoro nelle province metropolitane: il settore del commercio. La provincia di Roma, si situa al 2° posto per livello di produttività settoriale, ma con un differenziale minimo da quella di Milano. 2006



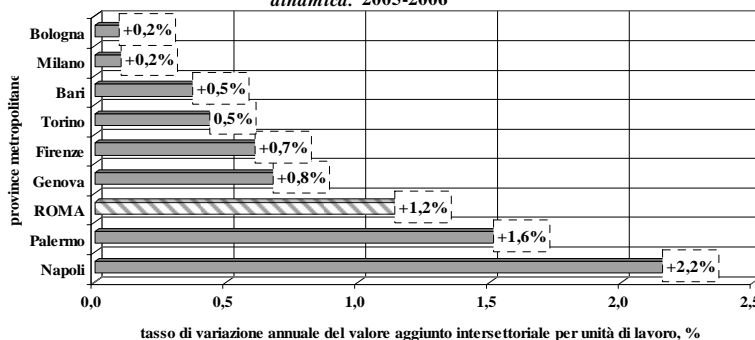
Graf.92- Il valore aggiunto prodotto per unità di lavoro nelle province metropolitane: l'intermediazione monetaria e finanziaria. La provincia di Roma, si colloca al 2° posto per livello di produttività settoriale nel terziario avanzato . 2006

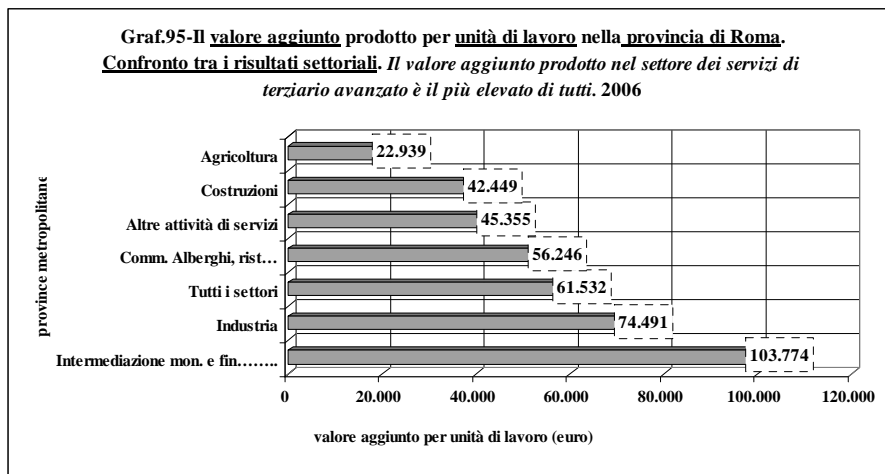


Graf.93- Il valore aggiunto prodotto per unità di lavoro nelle province metropolitane: le altre attività dei servizi. La provincia di Roma, si colloca al 2° posto per livello di produttività settoriale nelle altre attività dei servizi . 2006



Graf. 94-Il valore aggiunto per unità di lavoro nelle province metropolitane: variazione annuale intersettoriale. In tutte le aree metropolitane si rileva un incremento di produttività. La provincia di Roma si situa al 3° posto per dinamica. 2005-2006





Le stime sulla occupazione interna elaborate dall'Istat, per ragioni di piena rappresentazione dell'universo ed al contempo di esigenze di riconversione in unità di lavoro, contengono al loro interno oltre alla valutazione della dimensione del lavoro irregolare anche quella del **lavoro discontinuo** ed a **tempo parziale** (tra questa forma sono stati inclusi anche i periodi di "cassa integrazione guadagni") quanto infine quella relativa alle posizioni di "doppio lavoro". Di conseguenza è possibile ricavare da queste stime anche un indicatore di tipo "proxy" - qui definito come indicatore di **livello di precarietà** - inferendolo dal valore in % - operato sullo stock degli occupati interni - del **differenziale** esistente tra lo **stock degli occupati interni** e lo **stock delle unità di lavoro**. Ai valori relativi assunti da questo differenziale viene infatti attribuita una valutazione corrispondente di livello di **agio-disagio occupazionale** del **mercato del lavoro** osservato, valutazione che viene definita entro il *range* di posizionamento tra i diversi sistemi territoriali.

Nel 2006 nel confronto tra le nove province metropolitane il **mercato del lavoro** della provincia di **Roma** risultava come quello con la più **elevata** presenza relativa (**4,5%**) stimata di **occupati non a tempo totale**. Il sistema territoriale della provincia di Roma è quindi quello che maggiormente si connota per l'elevato **disagio occupazionale** in quanto vi si osserva una incidenza massima del differenziale tra lo **stock degli occupati interni** e lo **stock delle unità di lavoro**, segnalando indirettamente una elevata presenza relativa di **lavoro non a tempo totale** (posizioni di "part time", di lavoro discontinuo e di "cassa integrazione guadagni"...).

2.2.4. I sistemi locali del lavoro nell'area romana

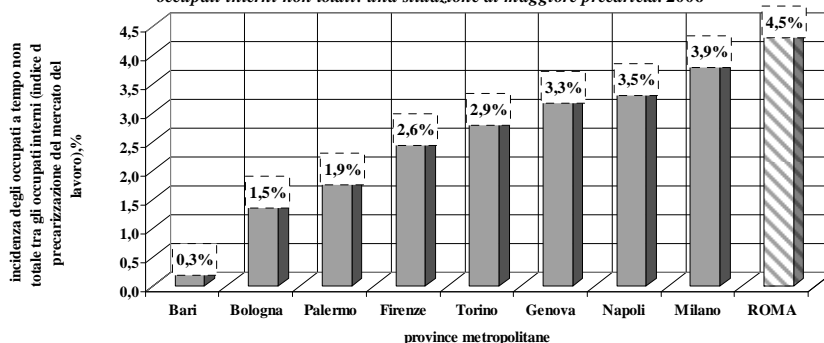
I Sistemi Locali del Lavoro (SLL) sono dei veri e propri mercati del lavoro locali individuati dall'Istat in base agli spostamenti pendolari per motivi di lavoro rilevati in occasione dei censimenti della popolazione. Si tratta dell'insieme di più comuni geograficamente contigui all'interno dei quali si registra un elevato tasso di autocontenimento del pendolarismo per motivi di lavoro. Il loro utilizzo è particolarmente adatto per l'analisi

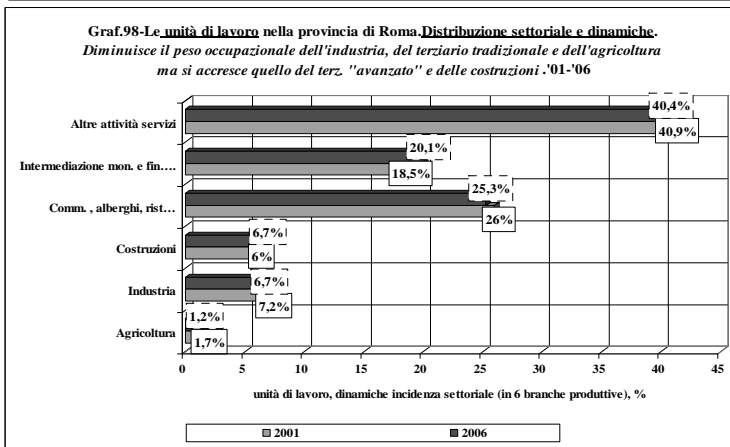
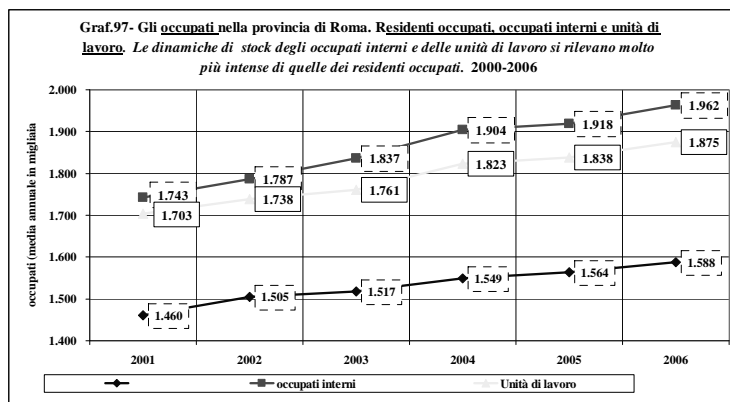
economica territoriale proprio perché, al contrario dei confini amministrativi, rappresentano una partizione territoriale effettivamente corrispondente ai **luoghi della vita quotidiana della popolazione che vi risiede e lavora**. I SLL consentono infatti di analizzare la struttura economica e sociale di una determinata area secondo una suddivisione del territorio indotta dall'auto-organizzazione delle dinamiche relazionali instaurate tra gli ambiti di vita riferiti alla residenza e al luogo di lavoro. Il solo limite amministrativo preso in considerazione nella definizione dei SLL è quello **comunale** in quanto il comune è l'unità organizzativa elementare sugli spostamenti quotidiani per motivi di lavoro.

Tab. 11 - Tabella di comparazione tra occupati residenti, occupati interni e unità di lavoro nelle province metropolitane.
(valori in migliaia) - 2006

Province Metropolitane	Occupati tra i residenti (a)	Occupati Interni (b)	Unità di lavoro (c)	Differenziale stock occupazionale interno a tempo non totale (c-b)	Incidenza occupati interni a tempo parziale (%)
Milano	1.790,0	2.156,1	2.071,3	-84,8	3,9
Torino	948,2	1.058,8	1.027,7	-31,1	2,9
Genova	344,3	372,9	360,5	-12,4	3,3
Bologna	450,2	535,6	527,6	-8,0	1,5
Firenze	427,0	515,5	502,2	-13,3	2,6
ROMA	1.587,7	1.962,4	1.875,0	-87,4	4,5
Napoli	877,0	972,4	938,8	-33,6	3,5
Bari	514,0	555,7	553,9	-1,8	0,3
Palermo	357,4	383,6	376,3	-7,3	1,9

Graf. 96 - Il mercato del lavoro nelle province metropolitane. Incidenza del lavoro non totale tra gli occupati interni. L'area di Roma si situa al 9° posto per incidenza stimata di occupati interni non totali: una situazione di maggiore precarietà. 2006





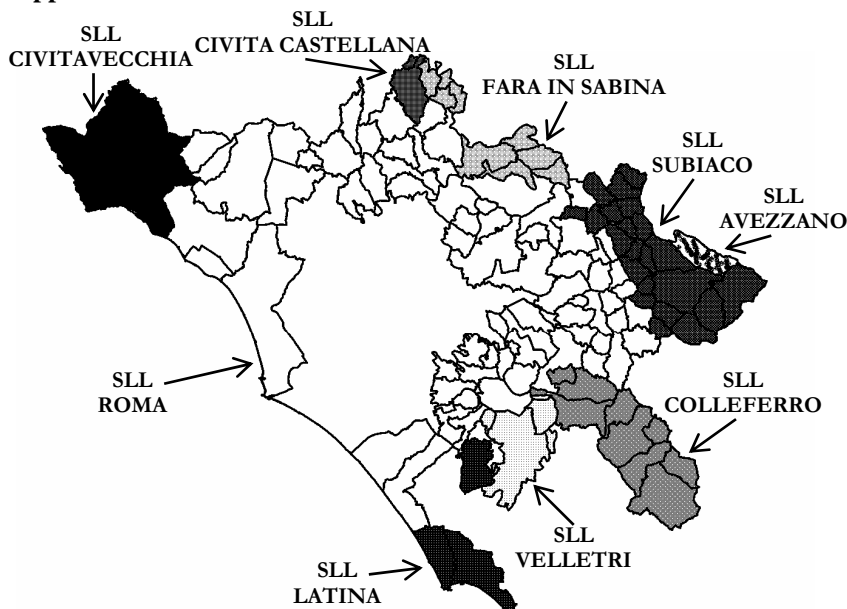
Tab. 12 - Dinamiche della distribuzione delle unità di lavoro nelle principali branche di attività economica nel sistema territoriale della provincia di Roma (valori in %) 2001-2006

Anni	Agricoltura, silvicoltura e pesca %	Industria			Servizi				Totale %
		Industria in senso stretto %	Costruzioni %	Totale industria %	Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni %	Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari e imprenditoriali %	Altre attività di servizi %	Totale servizi %	
2001	1,7	7,3	6,3	13,7	27,7	18,1	38,3	84,7	100,0
2002	1,6	7,4	6,4	13,8	27,1	19,0	37,8	84,6	100,0
2003	1,2	7,3	6,5	13,7	27,2	19,4	37,3	85,0	100,0
2004	1,2	6,9	6,4	13,3	27,1	19,8	37,3	85,5	100,0
2005	1,2	6,5	6,6	13,2	27,0	19,7	37,8	85,7	100,0
2006	1,2	6,8	7,0	13,9	26,7	19,9	37,1	84,9	100,0

Ciascuno dei SLL individuati risulta *baricentrato* su uno o più comuni *attrattori* individuati come tali tra gli altri comuni inclusi in quanto presentano una struttura produttiva con un elevato “coefficiente di localizzazione” (tasso di addetti). Ogni SLL trae la propria denominazione dal più importante dei comuni attrattori.

I SLL sono sistemi territoriali dinamici e vengono ridefiniti a ridosso di **ogni censimento della popolazione** (ad intervalli decennali) applicando la relativa metodologia all'**analisi dei flussi dei lavoratori pendolari**⁵.

Mappa 2 - I SLL dell'area romana. Anno 2001



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

⁵ Nel 2001 sono stati individuati nel paese 686 SLL, un numero considerevolmente inferiore ai 784 del 1991 e ai 955 del 1981. La riduzione non è stata però uniforme su tutto il territorio nazionale. In alcune aree i SLL preesistenti hanno **espanso la loro influenza** inglobandone altri (o parti di altri), mentre in altre aree alcuni comuni, per effetto di una dinamica di sviluppo economico che li ha portati a distaccarsi dal SLL di cui facevano parte in precedenza, sono diventati a loro volta comuni attrattori. In generale, comunque, la riduzione della numerosità complessiva dei SLL è riconducibile ad un graduale mutamento della realtà economica italiana con il consolidamento di nuove realtà produttive, in gran parte industriali.

Tab. 13 - I SLL del lavoro identificati nell'area romana nel 2001

SLL	COMUNI
CIVITAVECCHIA	<u>composto da 4 comuni tutti inclusi nella Provincia di Roma:</u> Allumiere - Civitavecchia - Santa Marinella - Tolfa
SUBIACO	<u>composto da 22 comuni tutti localizzato nella provincia di Roma:</u> Affile - Agosta - Anticoli Corrado - Arcinazzo Romano - Arsoli - Canterano - Cervara - Cineto Romano - Jenne - Mandela - Marano Equo - Percile - Riofreddo - Rocca Canterano - Roccagiovine - Rocca Santo Stefano - Roiate - Roviano - Subiaco - Vallepietra - Vallinfreda - Vivaro Romano
CIVITA CASTELLANA sistema interprovinciale RM + VT	<u>composto da 14 comuni di cui 13 localizzati nella Provincia di Viterbo e solo 1 nella Provincia di Roma:</u> Sant'Oreste
FARA IN SABINA sistema interprovinciale RM + RI	<u>composto da 28 comuni di cui 19 localizzati nella Provincia di Rieti e 9 in quella di Roma:</u> Filacciano - Monteflavio - Montelibretti - Montorio Romano - Moricone - Nazzano - Nerola - Ponzano Romano - Torrita Tiberina
COLLEFERRO sistema interprovinciale RM + FR	<u>composto da 11 comuni di cui 2 localizzati nella Provincia di Frosinone e 9 in quella di Roma:</u> Artena - Carpineto Romano - Colleferro - Gavignano - Gorga - Labico - Montelanico - Segni - Valmontone
ROMA sistema interprovinciale RM + VT	<u>composto da 70 comuni di cui 1 localizzato nella Provincia di Viterbo e dai seguenti 69 comuni localizzati nella Provincia di Roma:</u> Albano Laziale - Anguillara Sabazia - Ardea - Ariccia - Bellegra - Bracciano - Campagnano - Canale Monterano - Capena - Capranica Prenestina - Casape - Castel Gandolfo - Castel Madama - Castelnuovo Di Porto - Castel San Pietro Romano - Cave - Cerreto Laziale - Cerveteri - Ciampino - Ciciliano - Civitella San Paolo - Colonna - Fiano Romano - Fiumicino - Fonte Nuova - Formello - Frascati - Galliciano - Genazzano - Genzano Di Roma - Gerano - Grottaferrata - Guidonia Montecelio - Ladispoli - Licenza - Magliano Romano - Manziana - Marcellina - Marino - Mazzano Romano - Mentana - Monte Compatri - Monte Porzio Catone - Monterotondo - Morlupo - Olevano Romano - Palestrina - Palombara Sabina - Pisoniano - Poli - Pomezia - Riano - Rignano Flaminio - Rocca di Cave - Rocca di Papa - Rocca Priora - Roma - Sacrofano - Sambuci - San Cesareo - San Gregorio Da Sassola - San Polo Dei Cavalieri - Sant'Angelo Romano - San Vito Romano - Saracinesco - Tivoli - Trevignano - Vicovaro - Zagarolo
VELLETRI sistema interprovinciale RM + LT	<u>composto da 6 comuni di cui 3 localizzati nella Provincia di Latina e dai seguenti 3 comuni localizzati nella Provincia di Roma:</u> Lariano - Nemi - Velletri
LATINA sistema interprovinciale RM + LT	<u>composto da 17 comuni di cui 14 localizzati nella Provincia di Latina e dai seguenti 3 comuni localizzati nella Provincia di Roma:</u> Anzio - Lanuvio - Nettuno
AVEZZANO sistema interregionale RM+RI+AQ	<u>composto da 29 comuni di cui 22 localizzati nella Provincia dell'Aquila - 6 in quella di Rieti e solo 1 in Provincia di Roma:</u> Camerata Nuova

Le caratteristiche demografiche economiche e amministrative

Nel dettaglio segue una descrizione del **profilo strutturale** dei principali **sistemi locali del lavoro** identificati nell'area romana⁶.

- ✓ Il **SLL di Roma** è composto da ben 70 comuni (incluso il capoluogo che conferisce nome e identità al sistema) di cui 15 con più di 20.000 abitanti ed 1 non appartenente alla Provincia di Roma. È di gran lunga il più importante SLL e, con la sua estensione e ramificazione, segnala in modo inequivocabile la sussistenza, nella dimensione del mercato del lavoro, di un crescente ed elevato **livello di integrazione economica di scala metropolitana**. Tra il 1991 e il 2001, infatti, nonostante la generazione per distacco del neo SLL di **Subiaco**, il SLL di Roma si è accresciuto nel numero di comuni che ne fanno parte estendendo la sua influenza verso le aree di Palestrina, Fiano e Velletri. Ancora più netta risulta la sua espansione se raffrontata con le dimensioni del SLL nel 1981, quando i comuni provinciali che vi gravitavano erano appena 19.

Il SLL conta su una popolazione complessiva di **3.476.306 residenti** e si estende su di una superficie di **3.666 Km²**.

Il **profilo per età della popolazione** è tra i più **giovani dei SLL considerati** (con 135 ultra-sessantacinquenni ogni 100 bambini o ragazzi con meno di 15 anni) secondo solo al SLL di Colleferro e in linea con il SLL di Civitavecchia e la media nazionale dei SLL. Anche l'indice di dipendenza strutturale (che misura il rapporto tra le persone che in via presuntiva per ragioni anagrafiche non sono autonome, anziani e giovanissimi, e coloro che si presume debbano sostenerle con la loro attività) è nella media (48,4%) collocandosi al 3° posto.

Nell'insieme del SLL nel 2003 è stato generato un **valore aggiunto** corrispondente a 95.307 ml di euro, pari ad un V.A. pro-capite di 27.873 euro (circa il doppio di quelli dei SLL di Civitavecchia e di Colleferro e più del triplo di quelli di Subiaco e Fara in Sabina).

Nel medesimo anno il sistema locale del lavoro di Roma contava ben 1.746.154 occupati (oltre il 95% del totale degli occupati nei cinque principali sistemi locali del lavoro considerati e l'84,5% di tutti gli occupati nei nove sistemi locali del lavoro della provincia).

Tutti gli **indicatori del mercato del lavoro** rilevati nel 2005 segnalano un ottimo posizionamento del sistema locale di Roma: il **tasso di attività** della popolazione residente è pari al 52,6% (il migliore dei nove sistemi considerati), il **tasso di occupazione** al 48,9% (anche esso il migliore tra tutti i sistemi rilevati nella provincia) ed il **tasso di disoccupazione** al 7,1% (secondo solo ad Avezzano).

La composizione settoriale dell'occupazione mostra nel 2001⁷ una fortissima presenza del **terziario** (il 22,7% occupati nel *terziario avanzato*⁸ e il 57,2% negli *altri*

⁶ I sistemi locali del lavoro di tipo interprovinciale di Civita Castellana, Velletri, Latina e Avezzano, pur individuati e interagenti nell'area romana, sono stati esclusi dall'analisi comparativa di dettaglio in quanto solo parzialmente afferenti al territorio della Provincia di Roma (al massimo 3 comuni di ciascuno di essi appartengono all'area romana).

⁷ Il 2001 è l'unico anno per cui al momento delle elaborazioni si hanno a disposizione questo tipo di informazioni per il dettaglio territoriale dei SLL del 2001 (fonte censimento 2001).

⁸ Sono stati considerati facenti parte del terziario avanzato gli addetti dei settori "trasporti e comunicazioni", "intermediazione monetaria e finanziaria" e "attività immobiliari, noleggio e informatica".

servizi) e una bassa incidenza occupazionale nell'**agricoltura** (vi sono addetti solo l'1,9% degli occupati).

La marcata terziarizzazione dell'economia fa sì che sia molto alta la percentuale di lavoratori dipendenti (77,6%) e che quella dei lavoratori in proprio sia la più bassa tra tutti i sistemi locali della provincia (12,3%). La presenza di imprenditori e liberi professionisti è invece la più alta (8,6%).

- ✓ Il **SLL di Civitavecchia** è composto da 4 comuni tutti appartenenti alla Provincia di Roma ed è l'unico che dal 1991 non ha subito modifiche di composizione. Comprende un solo comune con più di 20.000 abitanti, conta una popolazione complessiva di 77.137 residenti e si estende su di una superficie di 381 Km². Il **profilo per età della popolazione** si colloca strutturalmente tra i **più giovani** dei SLL dell'area romana (si contano 136 anziani di 65 anni e oltre per 100 bambini e ragazzi) in linea con quello del sistema romano e l'indice di dipendenza strutturale della popolazione è secondo solo a Colferro.

Il valore aggiunto generato nel 2003 è pari a poco più di un milione di euro con un valore pro-capite di 14.000 (corrispondente a poco più della metà del valore aggiunto pro-capite generato nel SLL di Roma).

Nello stesso anno gli occupati erano 30.590, pari all'1,7% degli occupati dei principali sistemi locali del lavoro considerati e all'1,4% del totale dei sistemi provinciali.

Gli **indicatori del mercato del lavoro** rilevati nel 2005 segnalano un mediocre posizionamento del sistema locale di Civitavecchia con un **tasso di attività** della popolazione residente pari al 46,5% (6° in graduatoria tra i nove SLL provinciali). Il **tasso di occupazione** si attesta al 42,2% (quartultimo in graduatoria) e quello di **disoccupazione** al 9,1% (ha una performance negativa peggiore solo il SLL di Velletri).

La composizione settoriale dell'occupazione mostra anche per questo sistema una marcata terziarizzazione (nel 2001 quasi il 75% degli occupati lavoravano nel settore dei servizi) con una minore presenza rispetto a Roma di addetti al terziario avanzato (16,8%). Gli altri settori (industria, costruzioni e agricoltura) sono invece più sviluppati rispetto al SLL romano (rispettivamente rappresentano il 13,5%, l'8% e il 3,4% del totale degli occupati). Molto alta risulta essere la percentuale sul totale di lavoratori dipendenti (79,1%).

- ✓ Il **SLL di Subiaco** non esisteva nel 1991 e si è formato prevalentemente sottraendo comuni a quello di Roma (17) ed a quello di Avezzano (4). È composto da 22 comuni tutti appartenenti alla Provincia di Roma e tutti con meno di 20.000 abitanti. Conta su una popolazione complessiva di 25.649 residenti e si estende su di una superficie di 416 Km² con una densità abitativa molto bassa (solo 62 residenti per Km²).

Il **profilo d'età della popolazione** è il **più vecchio** dei SLL dell'area romana (con 184 anziani di 65 anni e oltre per 100 bambini e ragazzi e un indice di dipendenza strutturale di 53,6).

Il valore aggiunto generato nel 2003 è di soli 219 ml di euro con un valore pro-capite di 8.640 euro (il più basso generato nell'intera area considerata) e gli occu-

pati sono solo 6.671 (lo 0,5% degli occupati dei principali sistemi locali del lavoro considerati).

Gli **indicatori del mercato del lavoro** rilevati nel 2001 segnalano un pessimo posizionamento del sistema locale di Subiaco con il **tasso di attività** e quello di **occupazione** più bassi tra tutti i sistemi locali della provincia (rispettivamente pari al 45,4% e al 41,7%). Il **tasso di disoccupazione** si attesta invece all'8,2% posizionandolo circa a metà della relativa graduatoria.

Bassa è anche la percentuale di occupati nel terziario avanzato (13,8%) mentre sono molti gli addetti del restante settore terziario (59%). In agricoltura sono impiegati solo il 2,6% degli occupati.

Molto alta è nel 2001 la percentuale di lavoratori dipendenti (78,6%) mentre sono pochi gli imprenditori e i liberi professionisti (4,3%). Nella media risulta essere la quota di lavoratori in proprio (15,9%).

- ✓ Il **SLL di Fara in Sabina** è composto da 28 comuni (tutti con meno di 20.000 abitanti) di cui 17 localizzati in Provincia di Rieti e solo 9 in quella di Roma. Anche questo SLL non esisteva nel 1991 e si è formato annettendo parte dei comuni facenti parte dell'ex SLL di Fiano. Conta una popolazione complessiva di quasi 55.000 residenti e si estende su di una superficie di 547 Km² con una densità abitativa di 100 residenti per Km².

Il **profilo d'età della popolazione** è piuttosto **anziano** con un indice di vecchiaia di 157,5 (secondo solo a quello di Subiaco) e un indice di dipendenza strutturale pari al 51,9%.

Il valore aggiunto generato nel 2003 è di 495 ml di euro con un valore pro-capite di poco più di 9.000 euro (circa un terzo di quello del SLL di Roma) e gli occupati sono 12.700 (lo 0,7% degli occupati dei principali sistemi locali del lavoro considerati).

Il **tasso di attività** nel 2005 era del 47,1% (terzo in graduatoria preceduto solo da Roma e Latina). Quello di **occupazione** era, invece, nella media (43,5%) e quello di **disoccupazione** tra i migliori (7,7%).

La composizione settoriale dell'occupazione al 2001 si segnala per l'alta percentuale di occupati in agricoltura (8,5%) ed una discreta presenza nel terziario avanzato (15,2%).

Molto alta è nel 2001 la percentuale di lavoratori in proprio (19,8%) con la conseguente relativamente scarsa presenza di lavoratori dipendenti (72,4%).

- ✓ Il **SLL di Colleferro** è composto da 11 comuni (uno solo con più di 20.000 abitanti) di cui 9 localizzati in Provincia di Roma ed i restanti in Provincia di Frosinone. Il sistema locale non esisteva nel 1991 e si è formato sottraendo comuni al SLL di Velletri. Conta su una popolazione complessiva di 82.270 residenti e si estende su di una superficie di 442 Km² con una densità abitativa abbastanza elevata pari a 186 residenti per Km².

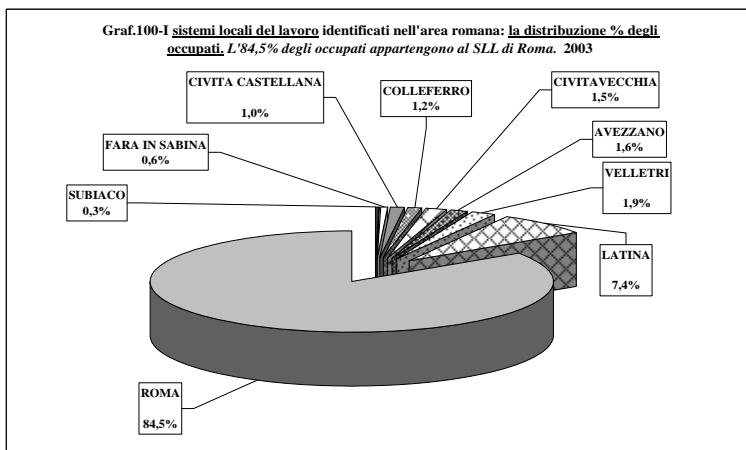
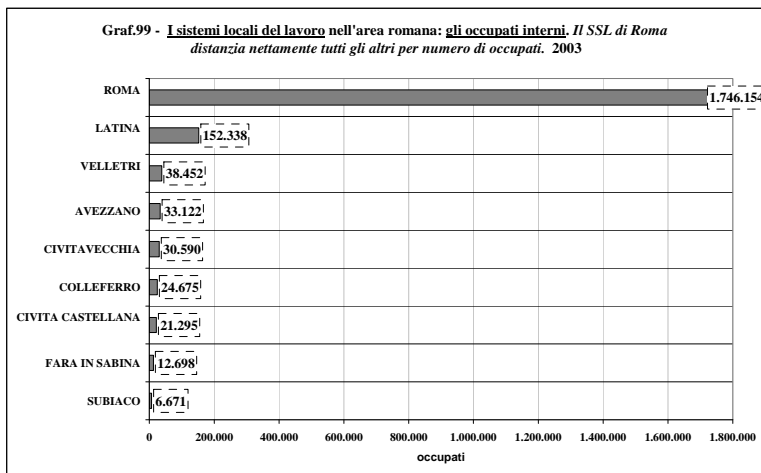
Il **profilo d'età della popolazione** è il più **giovane** tra quelli considerati con un indice di vecchiaia di 122,3 e un indice di dipendenza strutturale di 46,4.

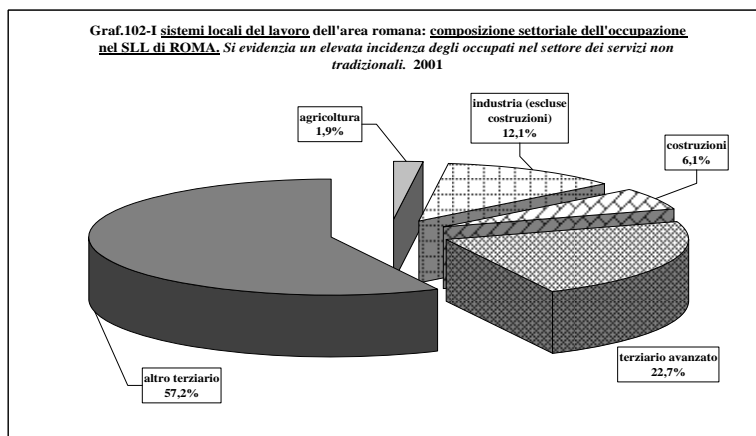
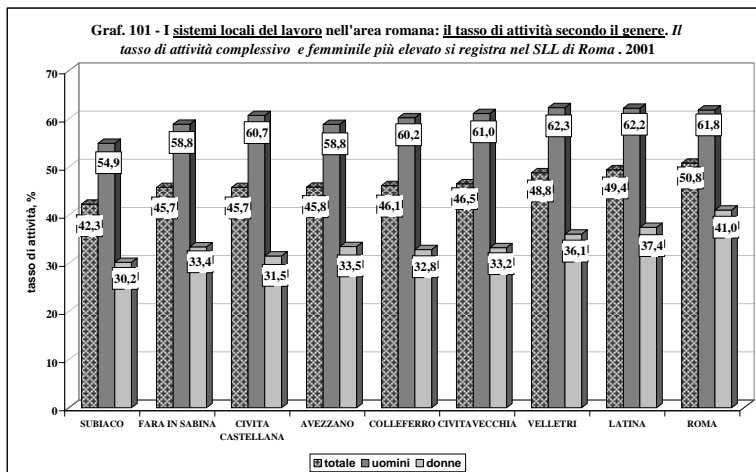
Il valore aggiunto generato nel 2003 è di 942,8 ml di euro con un valore pro-capite di poco più di 11.916 euro (il terzo per entità dopo quelli dei sistemi locali

di Roma e Civitavecchia). Nel 2003 contava 24.675 occupati (l'1,3% degli occupati dei principali sistemi locali del lavoro considerati).

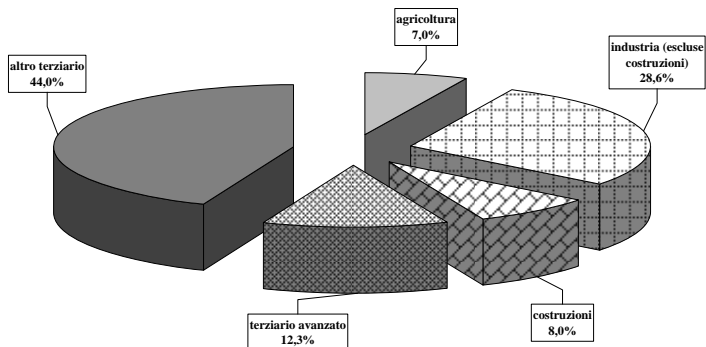
Il **tasso di attività** nel 2005 era nella media (pari al 46,7%), così come il **tasso di occupazione** (42,5%). Molto elevato era invece il livello della **disoccupazione** con un tasso del 9,1%, più basso solo rispetto al SLL di Velletri e alla pari con quello di Civitavecchia.

Rispetto agli altri sistemi locali Colleferro presenta una maggiore incidenza del **settore industriale** che, escludendo le costruzioni, impiega il 24,7% degli occupati. Bassa è la quota di addetti in agricoltura (3,3%) così come quella nell'“altro terziario” che è inferiore al 50%. In linea con gli altri SLL (ad esclusione di Roma) è la percentuale di occupati nel terziario avanzato. Grazie alla notevole incidenza dell'industria si registra anche un'elevata percentuale di lavoratori dipendenti (il 79,8%).

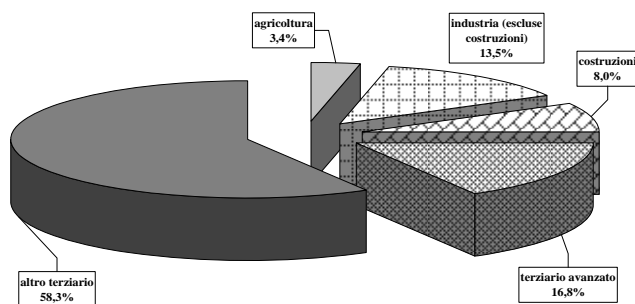




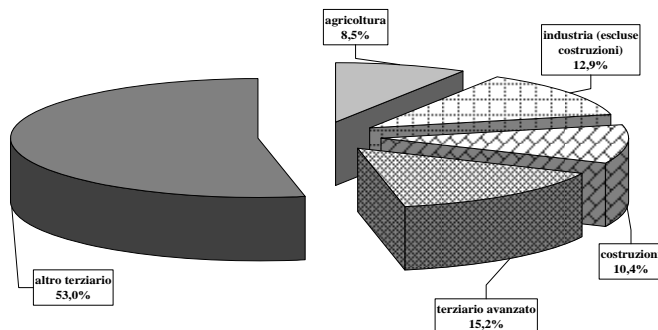
Graf. 103 - I sistemi locali del lavoro dell'area romana: la composizione settoriale dell'occupazione nel SLL di CIVITA CASTELLANA, 2001



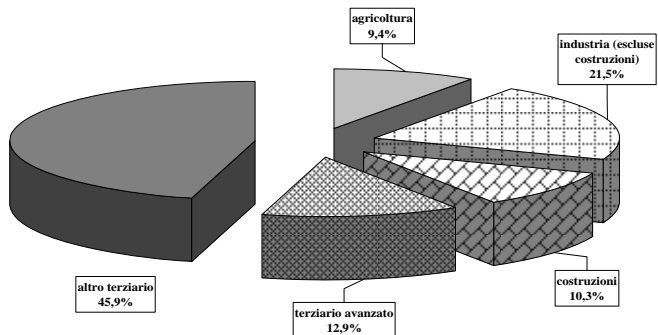
Graf. 104 - I sistemi locali del lavoro dell'area romana: composizione settoriale dell'occupazione nel SLL di CIVITAVECCHIA, 2001



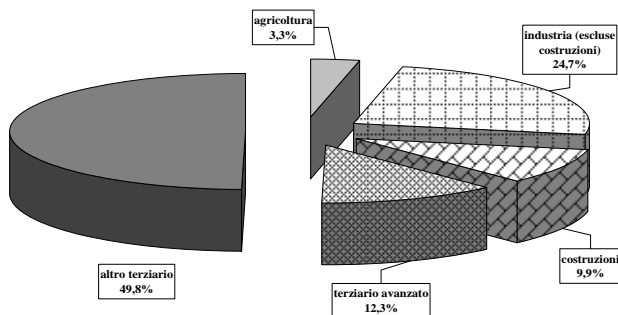
Graf. 105 - I sistemi locali del lavoro dell'area romana: composizione settoriale dell'occupazione nel SLL di FARA IN SABINA, 2001



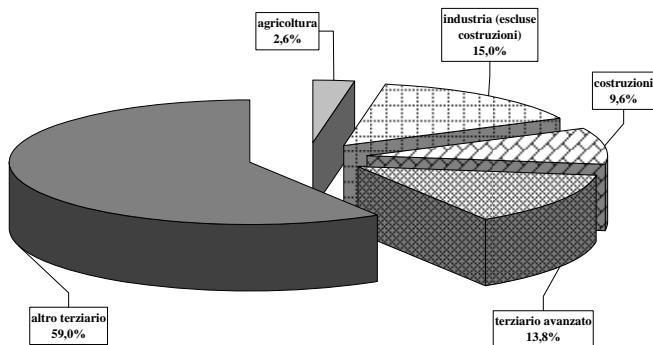
Graf. 106 - I sistemi locali del lavoro dell'area romana: composizione settoriale dell'occupazione nel SLL di VELLETRI. Si evidenzia una elevata incidenza di occupati nel settore industriale e nell'agricoltura. 2001



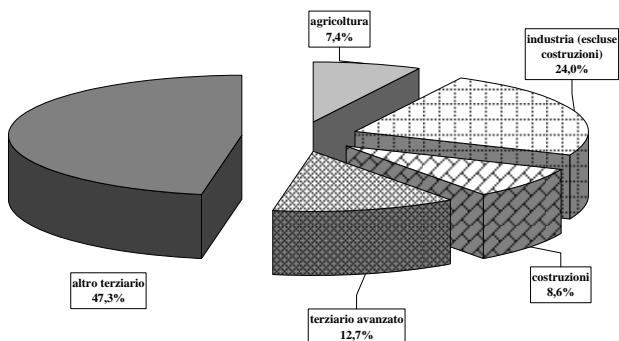
Graf.107- I sistemi locali del lavoro dell'area romana: composizione settoriale dell'occupazione nel SLL di COLLEFERRO. Si rileva una elevata incidenza di occupazione nel settore industriale. 2001



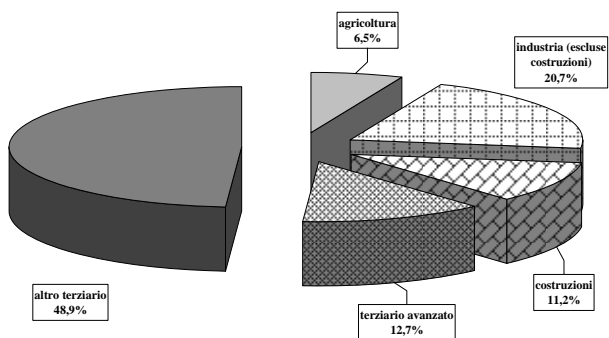
Graf. 108 -I sistemi locali del lavoro dell'area romana: composizione settoriale dell'occupazione nel SLL di SUBIACO. 2001



Graf.109 - I sistemi locali del lavoro dell'area romana: composizione settoriale dell'occupazione nel SLL di LATINA. Si osserva una elevata incidenza di occupati nel settore industriale ed in quello agricolo . 2001



Graf. 110 - I sistemi locali del lavoro dell'area romana: composizione settoriale dell'occupazione nel SLL di AVEZZANO. 2001



Graf. 111 - I sistemi locali del lavoro nell'area romana: composizione percentuale degli occupati secondo la posizione professionale . 2001

